

UER

Magazine



Dedicato ai nostri Studenti!



Sommario

Pag.: 2 Sommario

Pag.: 3 La persona è al centro del percorso di studio

Pag.: 4-5 La meravigliosa missione dell'insegnamento

Pag.: 6-7 Un sogno che diventa realtà

Pag.: 8-9 Un percorso di oggi per guardare al domani

Pag.: 10 La grande sfida dell'avventura

Pag.: 11 Linguaggi nuovi per dialogare e accogliere

Pag.: 12-13 Sorridi, Sogna, Vola.... Per Davvero!

Pag.: 14-15 Approfondire il nostro sguardo sull'altro

Pag.: 16-17 Lo sport: una palestra di valori

Pag.: 18-19 Un'azione positiva nella società

Pag.: 20-21 Riconoscere e valorizzare il merito

Pag.: 22-23 L'obiettivo del giurista è il bene comune

Pag.: 24-25 Storia, cultura e turismo: da Roma al Mondo

Pag.: 26-27 Il teatro come laboratorio

Pag.: 28-29 Cuoco per passione

Pag.: 30-31 La ricerca è un gioco di squadra

La persona è al centro del percorso di studio

L'Università Europea di Roma guarda al futuro, unendo la preparazione professionale al valore della formazione umana

Sono passati più di dieci anni dalla nascita dell'Università Europea di Roma. Pensare ad un'Università che da Roma evocasse l'idea di Europa e che potesse porsi al passo con i tempi, con la cittadinanza europea, con la possibilità per i giovani di non essere più legati ad un singolo territorio, ma di confrontarsi con le nuove prospettive internazionali di dialogo, di formazione e di lavoro, ci è sembrato un progetto su cui valesse la pena investire le migliori risorse.

Il nostro intendimento è stato subito chiaro: introdurre elementi di novità nel percorso formativo, che, partendo dalle solide esperienze culturali della tradizione, potesse avere come dimensione l'Europa ed il mondo. Da qui la volontà di avviare corsi di Storia, di Filosofia, di Scienze della Formazione primaria, di Psicologia, di Giurisprudenza e di Economia che avessero un'attenzione particolare alla psicologia cognitiva e alle nuove tecnologie, alla figura del giurista d'impresa, al management, all'innovazione ed alle nuove professioni. Percorsi di studio accomunati dalla volontà di porre al centro la persona.

Le esperienze dei primi anni si sono via via sviluppate e possono dirsi indissolubilmente ancorate all'oggi.

I primi laureati della nostra Università rappresentano tuttora motivo di grande soddisfazione. L'Università Europea allora non era conosciuta e quei primi studenti hanno fatto la scommessa di condividere la nostra idea di studio e di formazione.

Oggi non solo molti di loro hanno un lavoro, ma hanno anche un "buon" lavoro, in un contesto in cui possono esprimere al meglio le competenze acquisite e dar prova della preminenza delle qualità umane maturate.

L'Università Europea di Roma continua a guardare al futuro attraverso nuovi progetti sulla formazione primaria, cioè sulla formazione degli insegnanti dei nostri figli e dei figli dei nostri figli.

Corsi che intendono restituire dignità e centralità al ruolo del docente, del maestro di scuola.

Altre tappe sono quelle che ruotano intorno all'esperienza post laurea: l'Università Europea di Roma, in questi ultimi anni, sta affinando proposte formative che vanno oltre i corsi di laurea, dalle tecnologie all'architettura, dai temi della scuola alla medicina, in un piccolo cenacolo di competenze e maturazione.



Si sta lavorando anche al fine di ampliare l'offerta formativa dell'Università in direzione di settori scientifici. Ma la cifra che caratterizzerà ancora la crescita dell'Università Europea è la formazione umana, che assume una valenza decisiva. Partendo dall'idea del credito formativo, l'Università Europea permette di frequentare associazioni di volontariato come momento di studio.

In generale, infatti, si potranno pur acquisire tutte le competenze tecniche immaginabili, ma senza una formazione che guardi alla persona nel suo complesso, gli sforzi risultano vani. Nel mondo di oggi, tante difficoltà si risolvono nella condivisione, con la forza interiore di riprendere il cammino. Questo è il senso di un successo non effimero, non legato a meri risultati economici o professionali, che segna il punto di riferimento.

Prof. Alberto M. Gambino
Pro-Rettore dell'Università Europea di Roma

Grazie a...

Matteo Anastasi, Emanuele Bilotti, Matilde Bini, Marco Brotto Rizzo, Riccardo Brunetti, Lorenza Cannarsa, Simone Carpi, Carlo Climati, Matteo Crea, Valeria Falce, Alberto Gambino, Marco Ludovici, Emanuele Marini, Claudia Navarini, Sara Pelli, Umberto Roberto, Renata Salvarani.

Foto di Copertina:

Titolo: Felici e Laureati
Foto by: Francesco Cardillo

Università Europea di Roma
Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163 Roma
Tel: 06 665431 - info@unier.it
www.universitaeuropediroma.it

La meravigliosa missione dell'insegnamento

Interculturalità, accoglienza e dialogo sono alla base del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria

Quali sono le caratteristiche distintive del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria (LM85-bis) presso l'Università Europea di Roma? In primo luogo, il nostro percorso formativo riserva grande attenzione alla preparazione dei futuri docenti al tema dell'interculturalità. Intendiamo formare i nostri studenti a una visione della scuola dell'infanzia e della scuola primaria come luogo di incontro e di dialogo tra culture, popoli e religioni diverse; come uno specchio di una società aperta e in armonia, perché ispirata da valori condivisi di accoglienza e convivenza fondata sul rispetto.

Per favorire il dialogo occorre la conoscenza. L'internazionalizzazione della formazione universitaria è l'altro versante di impegno che connota in maniera specifica la nostra offerta formativa. Si tratta di un valore aggiunto che, d'intesa con il nostro Centro linguistico, si realizza nell'offerta ai nostri studenti di un livello di conoscenza della lingua inglese più alto del minimo richiesto dal piano ministeriale (B2).

L'auspicio, per chi lo desidererà, è quello di arrivare a un livello di conoscenza C1 nell'arco dei cinque anni di corso. In questo modo, nel rispetto dei vincoli ministeriali previsti dal Corso, e secondo il motto della nostra Università «formiamo persone, prepariamo professionisti», intendiamo fornire ai futuri insegnanti la preparazione scientifica, didattica e umana necessaria per affrontare in maniera adeguata e competente le nuove sfide offerte dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria.

“Per favorire il dialogo occorre la conoscenza”



Il Prof. Umberto Roberto
Coordinatore Accademico e del Corso di Laurea in
Scienze della Formazione Primaria

Del resto, la ricchezza dell'offerta formativa prevista dal percorso didattico consente di raggiungere questo obiettivo. Infatti, le materie previste – ad esempio, arte, musica, letteratura per l'infanzia, storia, etc., ma anche le materie di area psico-pedagogica – si prestano, per contenuti e metodologie didattiche, a essere usati come strumenti di incontro e di conoscenza tra i bambini.

Un altro aspetto significativo è l'attenzione ad alcuni strumenti di relazione come il dialogo interreligioso, molto importante a livello culturale e personale.

La lingua è sicuramente un mezzo di incontro e di scambio privilegiato. I nostri studenti frequentanti seguiranno già a partire dal primo anno alcuni insegnamenti in lingua inglese. Avranno poi la possibilità di svolgere il tirocinio, previsto dal decreto ministeriale a partire dal secondo anno, anche in lingua straniera.

“Conta molto la passione. Sia per chi insegna, sia per chi apprende, l’elemento di una forte motivazione è fondamentale”



Abbiamo individuato a tal fine istituti dove, già a partire dalla scuola dell’infanzia, sono presenti classi bilingue con lezioni impartite in lingua inglese.

Il corso in Scienze della Formazione Primaria offre un percorso didattico stimolante e completo, che garantisce la migliore preparazione al lavoro di insegnante nella scuola dell’infanzia e primaria.

Come in tutti i percorsi formativi, tuttavia, l’impegno non si esaurisce nell’acquisizione delle competenze specifiche. Conta molto anche la passione. Sia per chi insegna, sia per chi apprende, l’elemento di una forte motivazione è fondamentale. Anche questo è un obiettivo che svilupperemo nel percorso di studio dei nostri studenti.

■ Umberto Roberto

Il Prof. Luigi Russo, Ricercatore di Storia Medievale e la Dott.ssa Luigia Palmiero, Psicologa



Un sogno che diventa realtà

Dai banchi dell'università al mondo del lavoro.
L'esperienza di uno studente dell'Università Europea di Roma

*"Se mi chiedessero di
descrivere in una sola
frase la nostra
Università, la definirei
un Ateneo a misura di
studente"*



Marco Ludovici al suo posto di lavoro

Il mondo del lavoro per i laureati in Economia e Commercio è sempre più competitivo. La sfida da affrontare è complessa e dunque è necessario essere pronti per cogliere tempestivamente le occasioni che il mercato del lavoro offre.

L'arma vincente è, indubbiamente, la preparazione. Bisogna analizzare con attenzione lo scenario, predisporre al meglio gli strumenti che si hanno a disposizione (ad esempio il Curriculum Vitae, il network) e prepararsi ad affrontare momenti importanti o formali come il colloquio di lavoro.

I tre anni di studi presso l'Università Europea di Roma hanno svolto un ruolo fondamentale. Se mi chiedessero di descrivere in una sola frase la nostra Università, la definirei "un Ateneo a misura di studente", con strutture all'avanguardia, una formazione fortemente incentrata sullo studente e sulle proprie capacità.

Sono queste, a mio avviso, le caratteristiche che evidenziano, nel vasto panorama degli atenei italiani, la specificità dell'Università Europea di Roma, dove – come è ben sottolineato dal nostro motto – si formano persone, si preparano professionisti.

Seguito e supportato dai migliori docenti che potessi desiderare, in primis dal mio relatore, il Prof. Marco Maffei, nel luglio dello scorso anno ho conseguito la laurea triennale in Metodi quantitativi d'azienda, con la tesi in Revisione Aziendale: "Il presupposto della continuità aziendale, teoria e casi pratici", con votazione di 110/110 e lode.

In particolare l'attività di tirocinio organizzata dal Centro Dipartimentale Job Placement, diretto dalla Dott.ssa Cinzia Ruffino, mi ha permesso di realizzare ciò che da tempo avevo iniziato a sognare: svolgere uno stage di 6 mesi presso la KPMG, uno dei più grandi Network di servizi professionali alle imprese, specializzato nella revisione e organizzazione contabile, nella consulenza manageriale e nei servizi fiscali, legali e amministrativi.

Come potete immaginare, il recruitment in un'azienda non è quello che si svolge al colloquio, bensì quello che avviene durante la tua attività lavorativa. Durante un colloquio, ovviamente, non sei in grado di dimostrare nulla. Tutto ciò che il tuo datore di lavoro vuole sapere è "Sei adatto per fare quello che ti dirò di fare?"

Soltanto giorno dopo giorno, vivendo il contesto lavorativo e prendendo confidenza con le varie problematiche che si presentano quotidianamente, maturi. Anzi, ti evolvi solo se riesci a combinare insieme quei concetti di "efficacia" ed "efficienza" di cui avevi tanto sentito parlare durante le lezioni universitarie!

Gli aspetti che personalmente preferisco del mio lavoro riguardano la continua crescita professionale, la collaborazione ed il team working: rispetto, integrità e lavoro di squadra sono per l'azienda aspetti fondamentali. L'ambiente è dinamico, giovane ed interattivo, grazie alle persone che vi operano e che hanno un alto livello di professionalità, elevate competenze ed esperienza. Le giornate lavorative sono molto intense, e questo permette di imparare continuamente e crescere professionalmente di settimana in settimana.

Si viene immediatamente coinvolti nei molteplici progetti operativi, anche di grande rilevanza, e questo ti fa sentire subito parte integrante di una grande realtà globale.

"Ciò che mi propongo per il futuro è di continuare, con serietà ed umiltà, ad apprendere e crescere sempre di più"

Ciò che mi propongo per il futuro è di continuare, con serietà ed umiltà, ad apprendere e crescere sempre di più. Vorrei vivere a pieno le opportunità che questa avventura mi sta offrendo, con tutto l'entusiasmo che un giovane ventiquattrenne come me può avere!

■ Marco Ludovici

La Dott.ssa Margherita Iannucci e la Dott.ssa Cinzia Ruffino con una studentessa



Un percorso di oggi per guardare al domani

L'orientamento aiuta gli studenti a conoscersi e a scegliere il giusto corso di laurea

“L'utilità dell'orientamento sta nell'aiutare gli studenti a conoscersi, a capire cosa realmente vogliono e cosa sono capaci di fare”

La scelta del percorso di studi e della futura attività lavorativa è una delle più importanti decisioni da prendere nell'arco della vita. Da essa dipenderanno la soddisfazione per gli studi intrapresi, la motivazione a proseguirli, lo slancio verso l'avviamento e la realizzazione professionale e la quantità di benessere che di fatto si sperimenterà.

Molti studenti scelgono il corso di studi a cui iscriversi senza una reale consapevolezza né della preparazione di base richiesta, né delle loro attitudini e capacità. Questa carenza di informazioni può in parte spiegare molti degli insuccessi nei singoli esami, ritardi nel conseguimento della laurea, demotivazione e, di conseguenza, portare al rallentamento o all'abbandono degli studi.

L'utilità dell'orientamento sta proprio nell'aiutare gli studenti a conoscersi, a capire cosa realmente vogliono e cosa sono capaci di fare, e di conseguenza a indirizzarli verso quelle aree dello studio e del lavoro nelle quali potranno ottenere i risultati migliori.

La Dott.ssa Sara Pelli, Responsabile Orientamento e Ammissioni, durante un colloquio con una studentessa



Una maggiore conoscenza di se stessi e delle peculiarità del corso che intendono intraprendere permetterà loro di effettuare scelte più vantaggiose e di ridurre la probabilità di sbagliare.

È questo il fine ultimo dell'orientamento ed è questo che l'Università Europea di Roma vuole raggiungere mettendo a disposizione UERorienta, il percorso di orientamento alla scelta del corso di laurea.

Mediante lo svolgimento di Test e Questionari lo studente esplora la conoscenza di sé stesso e acquisisce una maggiore consapevolezza delle sue attitudini, capacità e potenzialità che, insieme all'individuazione dei propri interessi, renderanno coerente e soddisfacente la propria esperienza di studio e il futuro lavoro.

“Il successo negli studi deriva dall'aver fatto un buon orientamento: si ha quando le persone si focalizzano su ciò che amano e sanno fare bene”

La peculiarità del percorso *UERorienta* è costituita da un colloquio, grazie al quale lo studente potrà fare chiarezza e capire quali siano le sue reali vocazioni. Individuare un'area di studi in cui poter esprimere le proprie capacità genera motivazione e permette di superare eventuali momenti di difficoltà.

■ Sara Pelli

Il Prof. Alberto Gambino, Pro-Rettore, durante l'Open Day dell'Università Europea di Roma



La grande sfida dell'avventura

Uno studente di Economia racconta la sua esperienza Erasmus a Madrid

Il mio nome è Emanuele, studente dell'Università Europea di Roma iscritto al secondo anno di Economia. Il 21 settembre scorso ho deciso di partire per la Spagna e iniziare una nuova avventura come Erasmus a Madrid. Non mi dimenticherò mai di quel giorno, in cui i dubbi erano tanti come le paure. Ero consapevole che il momento era arrivato e che sarei rimasto nella Penisola Iberica per un anno. Ripensandoci oggi, è stata una delle scelte più giuste che abbia mai fatto in vita mia e vorrei condividerla con altri studenti come me. L' uomo ha dentro di sé un'esigenza che deve soddisfare: l'avventura... e questo comporta conoscere nuove persone, ambientarsi in nuovi contesti con la loro cultura e la loro storia, che portano ad arricchirci come persone, aprendo nuovi orizzonti.

Ammetto che ambientarmi le prime settimane non è stato affatto semplice. Lo stress e le paure erano all'ordine del giorno. Mi sentivo come il piccolo principe che stava abbandonando tutte le sue sicurezze per mettersi in gioco in una nuova sfida.

Un forte ringraziamento, senza dubbio, va alla mia famiglia e agli amici, che con il loro supporto mi hanno fornito la spinta necessaria per superare qualsiasi ostacolo. D'altra parte un ruolo decisivo è stato svolto dalla mia università, l'Europa di Roma, che ha facilitato tutte le varie pratiche che si devono eseguire in circostanze simili, soprattutto dal punto di vista burocratico. Decisive, senza dubbio, sono state le conoscenze professionali trasmesse con grande passione e dedizione da parte dei miei professori universitari, che mi hanno fornito una preparazione eccellente per affrontare questa esperienza.

"L'uomo ha dentro di sé un'esigenza che deve soddisfare: l'avventura"



Emanuele Marini nel suo ufficio a Madrid

Non solo con le conoscenze scientifiche si forma l'uomo, ma anche con quelle umane. L'attività di responsabilità sociale svolta all'UER è stata cruciale nel mio percorso, perché mi ha aiutato a crescere come persona sotto il segno di valori come la generosità, l'amicizia e l'altruismo, cercando di cambiare in meglio la società di oggi.

Questi elementi hanno contribuito a creare una sinergia, per sviluppare in me un profilo umano e internazionale che mi ha permesso di effettuare un'esperienza lavorativa di sei mesi in un'impresa spagnola nel settore della logistica e dell'import-export, prima del mio rientro in Italia.

Ricordo ancora il momento in cui accettarono la mia candidatura e lo commentai all'ufficio del Job Placement dell'UER, che in meno di due giorni firmò l'accordo con l'impresa, spianandomi la strada verso il mio primo lavoro. A tutti gli studenti che stanno pensando di partire e che hanno ancora dei dubbi, consiglio vivamente di lasciare ogni tipo di paura e di cimentarsi in questa nuova avventura che vi rimarrà impressa per tutta la vita. ■ Emanuele Marini

Linguaggi nuovi per dialogare ed accogliere

Il Laboratorio di comunicazione "Non sei un nemico!" ha l'obiettivo di incoraggiare la cultura dell'incontro e dell'amicizia

L'Università Europea di Roma ha tra i suoi obiettivi principali la formazione della persona. Una formazione che consenta non solo l'acquisizione di competenze professionali, ma che orienti anche i giovani ad una crescita personale e ad uno spirito di servizio per gli altri.

In questo solco si inserisce il Laboratorio di comunicazione "Non sei un nemico!", che fa parte delle attività di responsabilità sociale dell'ateneo.

"Non sei un nemico!" è il motto, l'idea di base del Laboratorio, che ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani ad una nuova forma di comunicazione, che non veda nell'altro un nemico. Gli studenti sono incoraggiati a vedere gli altri con uno sguardo nuovo, a creare linguaggi che possano rappresentare un ponte verso tutti, contribuendo all'abbattimento di muri, ostacoli, sospetti e diffidenze.

Il Laboratorio, teorico e pratico, esplora le diverse forme di comunicazione del mondo di oggi: dal giornalismo ai social network, dalla musica alla radio, dalla televisione ai fumetti, dalle relazioni virtuali al dialogo nella vita quotidiana.

Siamo in un'epoca di grandi comunicazioni. Basta spingere un tasto del computer per entrare facilmente in contatto con Parigi, Londra e New York. Tutto sembra più facile. Ma quando comunichiamo dovremmo chiederci: come sto comunicando? Che cosa sto comunicando? Qual è la qualità della mia comunicazione?

"Lo sforzo da fare è quello di uscire dal guscio del nostro micromondo e cercare un'autentica cultura dell'incontro con tutti"



Carlo Climati, Responsabile Ufficio Stampa UER, giornalista e Direttore del Laboratorio di comunicazione

Troppo spesso, oggi, il linguaggio della comunicazione utilizza toni esasperati e aggressivi. A volte assistiamo ad un approccio troppo emotivo nei confronti dell'altro, che impedisce il dialogo e non lascia spazio alla riflessione.

Per questa ragione è utile tenere sempre in testa l'idea che l'altro non è un nemico, anche se può avere idee diverse dalle nostre.

Tra i più grandi mali della società contemporanea c'è sicuramente il pregiudizio. Cioè: un giudizio che viene dato prima. Prima di conoscersi, di abbracciarsi, di guardarsi negli occhi e stringersi la mano.

Dal pregiudizio si passa facilmente alla sentenza di morte. Uccidiamo letteralmente l'altro, lasciandolo morire dentro noi stessi. Questo accade quando lo giudichiamo già nemico e colpevole, soltanto perché ha opinioni diverse o appartiene ad una differente cultura, religione o nazionalità.

Lo rifiutiamo e non accettiamo la possibilità del dialogo. Lo sforzo da fare è quello di uscire dal guscio del nostro micromondo e cercare un'autentica cultura dell'incontro con tutti.

■ Carlo Climati

Sorridi, Sogna, Vola.... Per Davvero!

Gli studenti diventano "Angeli per un giorno" per regalare gioia e
speranza ai bambini



Avete mai pensato di poter essere amico di un bambino che non conoscete? Avete mai pensato di poter fare qualche azione eroica senza nemmeno accorgervene? Questi sono gli "Angeli per un giorno"! Sono studenti che rinunciano ad una giornata di studio o di svago per scoprire un mondo che sembra talmente distante, ma che, nella realtà, è dietro l'angolo. Molto spesso si parla di ragazzi ospiti di case famiglia servendosi di espressioni quali "situazioni di difficoltà, disagio ed emarginazione", ma non ci si rende conto che la prima forma di emarginazione è proprio legata all'etichetta che viene utilizzata e che nasconde la vera essenza: sono bambini.

"Vorrei tanto poter dire che ci sia un "angelo" per ogni bambino"

Quello che ho imparato in questi anni è che gli angeli vanno oltre; non si fermano alla rassegnazione della realtà che hanno di fronte, ma cercano di fare del loro meglio per donare un sorriso, per ascoltare, giocare e dare una speranza a dei bambini che l'hanno persa troppo presto e non per causa loro.

Vorrei tanto poter dire che ci sia un "angelo" per ogni bambino che gli dia i consigli corretti e che gli insegni i giusti valori da mettere in pratica tutti i giorni. Ma, anche se così non è, ci sono ragazzi che ci credono fino in fondo e lo fanno con tale amore, passione e disinteresse che è impossibile non fermarsi a pensare e dire dentro di sé "anche io vorrei essere così"!

È proprio grazie a queste persone straordinarie, che ho il piacere di frequentare tutti i giorni, che continuo a credere nel progetto e a dedicare tempo ed energie per far sì che queste giornate possano essere realizzate.

È grazie a loro che ho capito quanto sia importante il gioco di squadra, che non è solo un modo di dire o un dividere qualche compito in un gruppo, ma vuol dire anche: fidarsi delle persone che si hanno attorno, credere che non siamo infallibili, avere la capacità di chiedere aiuto. Capire che se tutti abbiamo lo stesso obiettivo, si portano avanti cose stupende. <Ma cosa fanno gli angeli?> Mi si potrebbe richiedere ed io, tranquillamente, risponderei <Nulla di speciale! Nulla di speciale per noi studenti dell'Università Europea di Roma, che diamo per assodato di poter andare il sabato al cinema, di essere andati al bioparco da bambini o che quando volevamo uscire con i nostri amici per mangiarci una pizza ci veniva permesso> . Per tanti bambini tutto ciò corrisponde a qualcosa di straordinario, a volte di unico e che per mezzo degli Angeli, può diventare una realtà.

“Gli angeli cercano di fare del loro meglio per donare un sorriso, per ascoltare, giocare e dare una speranza ai bambini”

L'Università Europea di Roma crede in questo progetto a tal punto da averlo inserito nel proprio percorso di responsabilità sociale poiché è ormai assodato che le imprese cerchino nel candidato ideale non solo un professionista tecnicamente preparato, ma anche una persona in grado di affrontare problemi quotidiani con umanità e con uno sguardo aperto verso il mondo circostante.

■ Matteo Crea

Padre Nicola Tovagliari, Cappellano UER, con i giovani di “Angeli per un giorno”



Approfondire il nostro sguardo sull'altro

Una Psicologia che si arricchisce di spunti interdisciplinari dal grande impatto professionale

Il Corso di Studio in Scienze e Tecniche Psicologiche dell'UER è un percorso pensato nei minimi dettagli per ottenere competenze teoriche, esperienza pratica, sensibilità umana e apertura internazionale, in un contesto attento ai servizi per lo studente, alla qualità didattica e alla ricerca scientifica.

Chi frequenta questo corso desidera capire chi è e come funziona l'uomo, e per questo si devono imparare moltissime cose: bisogna studiare in modo accurato come funziona la mente, quali siano la fisiologia e la patologia del comportamento individuale e di gruppo, come si possano regolare le emozioni, quali siano le tappe cruciali dello sviluppo psichico.

È anche importante acquisire alcuni robusti fondamenti per la psicologia: logica, filosofia della mente, metafisica, storia, statistica, antropologia, psichiatria, bioetica – a scelta anche sociologia, medicina legale, economia,

diritto del lavoro, neuroscienze–, che arricchiscono la psicologia di spunti interdisciplinari dal grande impatto professionale.

“Chi frequenta questo corso desidera capire chi è e come funziona l'uomo”

La Prof.ssa Claudia Navarini
Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche

Un momento della consegna delle Lauree Triennali



Nello stesso tempo, i nostri studenti sono lanciati in avanti nel mondo della ricerca. Da semplice teaching university, sempre di più il nostro ateneo si sposta verso la fisionomia di una research university, in cui l'alto livello degli studi scientifici, la partecipazione a gruppi di lavoro internazionali, il prestigio delle pubblicazioni e dei riconoscimenti nella ricerca costituiscono un obiettivo primario, in cui gli studenti sono coinvolti fin dal primo anno, grazie alla possibilità di fare esperimenti nei due laboratori presenti, il CCPL (Cognitive and Clinical Psychology Lab) e il Business@Health Lab (Laboratorio di Psicologia del Lavoro).

Nell'anno accademico corrente (2016-17) la classifica elaborata da CENSIS-Repubblica ha collocato la didattica del nostro Corso di Studi al primo posto in Italia fra gli atenei non statali, dopo il secondo posto, sempre nella ricerca CENSIS, del 2015-2016: è un risultato di cui andiamo fieri perché rispecchia la nostra volontà di innovare costantemente, di non fermarci mai al momento presente, di impiegare passione e creatività per trovare soluzioni non scontate alle esigenze di formazione e di lavoro che emergono nel mondo affascinante della psicologia, un mondo sempre più strategico per la vita quotidiana.

“Nell'anno accademico corrente (2016-17) la classifica elaborata da CENSIS-Repubblica ha collocato la didattica del nostro Corso di Studi al primo posto in Italia fra gli atenei non statali”

Infine, curiamo con dedizione la dimensione sociale. Desideriamo che i nostri studenti svolgano esperienze di responsabilità sociale e di tirocinio che li mettono a contatto con le sofferenze e le fragilità reali, per accelerare la formazione di una precisa identità professionale e, grazie all'impatto dell'esperienza diretta, approfondire il loro sguardo sull'altro. ■ Claudia Navarini



Lo sport: una palestra di valori

Non solo gare, ma anche amicizia, divertimento, impegno e formazione personale

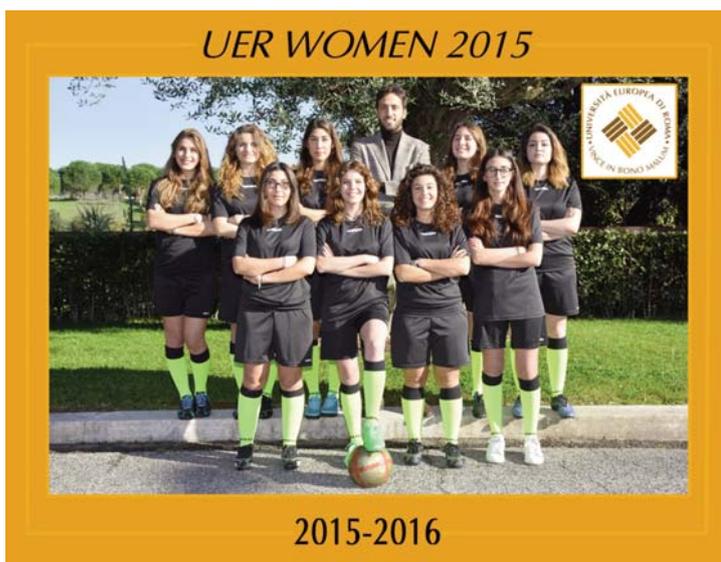
L'Università Europea di Roma ospita tre sezioni sportive in cui militano gli studenti dell'ateneo. Due "storiche", calcio a undici maschile e volley misto, e una new entry, sorta nell'autunno del 2015: il calcio a cinque femminile.

Le nostre sezioni partecipano ai campionati ufficiali delle Università di Roma, confrontandosi con gli altri atenei capitolini, durante tornei accompagnati da una grande eco: siti internet dedicati, trasmissione televisiva settimanale e social network in continuo fermento.

Le attività non si limitano alla partecipazione alle competizioni ufficiali. Durante l'anno vengono organizzati tornei interni su richiesta dei ragazzi. Un grande successo ha avuto l'UER Cup 2016, manifestazione di calcio a cinque tenutasi in primavera, che ha visto la partecipazione di circa cento studenti, ripartiti in undici squadre maschili e tre femminili.

Amicizia, divertimento e sana competizione hanno accompagnato un intensissimo mese di gare, la cui riuscita ha lasciato in eredità un ambizioso progetto che partirà il prossimo ottobre: la Superlega UER, campionato interno di calcio a cinque in cui si sfideranno squadre composte da studenti e che accompagnerà l'intero anno accademico 2016-2017.

La varietà delle attività sportive non vuole limitarsi al calcio e al già molto competitivo volley misto (vincitore del campionato di categoria nel 2014), ma intende accogliere le richieste dei ragazzi. Una dinamica simile ha preceduto la nascita del calcetto femminile, sorto in seguito alla proposta di alcune studentesse e divenuto rapidamente una bella realtà di amiche e atlete.



Sopra: la squadra di Calcetto Femminile dell'UER
A destra: la squadra Maschile di Calcio

“Lo sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfarne, la difficoltà per vincerla”



Personalmente sono entrato nel circuito a ottobre 2014, quando mi è stato affidato l'incarico di allenare i ragazzi del calcio a undici. L'esperienza si è arricchita, un anno dopo, quando si è formata la prima compagine di calcetto femminile, di cui ho assunto la guida in prima persona.

“Spirito di gruppo, coesione, determinazione sono valori, non solo sportivi, che ho ben chiari e che ho cercato di trasmettere”

Dopo una gioventù trascorsa in società calcistiche, professionistiche prima, e agonistiche poi, ho cercato di trasmettere quanto di eccellente lo sport può donare a livello di emozioni e formazione personale. Essere allenatore significa avere sulle proprie spalle una quantità di responsabilità sconosciute nel ruolo di “semplice” calciatore. Le mie idee non sono solo tattiche: spirito di gruppo, coesione, determinazione sono valori, non solo sportivi, che ho ben chiari e che ho cercato di trasmettere agli splendidi ragazzi con cui ho avuto a che fare in questi anni.

Certamente da segnalare è un risultato speciale, che ha chiuso questa stagione sportiva: la vittoria, col calcio a undici, del premio fair play, assegnatoci per l'ottimo comportamento tenuto da squadra e dirigenza.

La frase di Pierre de Coubertin, incisa sulla targa celebrativa, vorrei fosse monito sempre, per me e per i miei ragazzi: Lo sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfarne, la difficoltà per vincerla. ■ Matteo Anastasi

Le squadre di Calcio, Calcetto Femminile e Pallavolo dell'Università Europea di Roma e i rispettivi Allenatori



Il Dott. Matteo Anastasi
Allenatore Calcio Maschile e Femminile,
Vincitore Premio Fair Play



Un'azione positiva nella società

Gli obiettivi dei Programmi di Eccellenza dell'Università Europea di Roma

I Programmi di Eccellenza dell'Università Europea di Roma nascono con l'obiettivo di formare persone capaci di esercitare un'azione positiva nella società, distinguendosi sia per la preparazione professionale, sia per l'impegno nella costruzione di relazioni fondate sul rispetto della vita e dell'individuo, sull'amore, sulla libertà e sulla giustizia sociale.

Anche quest'anno i programmi, con l'ausilio di ciascun Corso di Laurea, hanno visto la partecipazione attiva di un nutrito gruppo di studenti. Tante le iniziative di rilievo, come il convegno "Funzione della pena, giustizia riparativa e amministrazione del sistema carcerario", nato per iniziativa degli studenti ammessi per meriti di studio nel Programma di Eccellenza Accademica del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

"Anche quest'anno i programmi hanno visto la partecipazione attiva di un nutrito gruppo di studenti"

Gli studenti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi sul tema del fondamento e della giustificazione della sanzione criminale, tra funzione rieducativa del condannato, retributiva e preventiva, guidati ed affiancati nella riflessione da vari operatori del settore "giustizia", che vantano una consolidata esperienza in materia.

Il Convegno "Funzione della pena, giustizia riparativa e amministrazione del sistema carcerario"



Tra i relatori il magistrato Alfonso Sabella, l'avvocato Luigi Annunziata, la direttrice del carcere romano Regina Coeli Silvana Sergi, la Presidente dell'Associazione Prison Fellowship Marcella Clara Reni e l'Avvocato Alessandro Benedetti.

“Arrivare ad una costruzione più completa ed armonica dell'essere”

Molte le proposte anche per gli studenti di Economia e Psicologia impegnati nei programmi di eccellenza accademica, tra cui la partecipazione a visite aziendali e tavole rotonde, come le giornate di studio con il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio (1993-2005) sulle prospettive dell'economia mondiale, il workshop con Tiffany Norwood sulle competenze per essere imprenditori di successo o l'incontro presso la clinica psichiatrica e terapeutico-riabilitativa "Villa Von Siebenthal".

Pensato per sviluppare il potenziale umano ed arrivare ad una costruzione più completa ed armonica dell'essere, c'è poi il Programma di Eccellenza Umana, diretto da tre docenti di Psicologia ed aperto a tutti gli studenti che vogliono potenziare alcune qualità, sempre più richieste anche nel mondo del lavoro, come l'empatia, l'affidabilità, l'autorevolezza e la leadership, la responsabilità, la gestione delle emozioni e dello stress.

Il percorso prevede una prima fase di formazione sui principi, valori e cornici concettuali riguardanti "l'eccellenza umana", sui propri processi di sviluppo, sulle relazioni interpersonali e di gruppo e sulle dinamiche all'interno delle organizzazioni. Nella seconda parte, invece, si attiva un processo d'implementazione e verifica sul piano pratico-operativo dei parametri dell'eccellenza umana nella vita quotidiana, attraverso l'elaborazione e la condivisione di soluzioni a casi "specifici" ed esperienze personali.

■ Lorenza Cannarsa



L'incontro con l'imprenditrice Tiffany Norwood



Un'immagine dalla tavola rotonda "Convergenza e Sharing Economy, verso un modello smart", tenutasi all'Università Europea di Roma. Da Sinistra: il Prof. Alberto Gambino, Pro-Rettore UER; il Prof. Gustavo Olivieri, Ordinario di Diritto Commerciale LUISS e la Prof.ssa Valeria Falce, Ordinario di Diritto dell'Economia UER, autori del volume "Smart Cities e diritto dell'innovazione"; il Dott. Angelo Marcello Cardani, Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; il Dott. Giovanni Pitruzzella, Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Riconoscere e valorizzare il merito

Il Corso di Studi in Economia e Gestione Aziendale vuole offrire agli studenti un ambiente accademico stimolante, creativo, dinamico ed altamente qualificato

“L’istruzione non è come riempire un secchio, ma come accendere un fuoco”



La Prof.ssa Matilde Bini
Coordinatrice Corso di Laurea Triennale in Economia

«L’istruzione non è come riempire un secchio, ma come accendere un fuoco». Questa frase del poeta irlandese William Butler Yeats ha da sempre guidato la mia vocazione come docente universitario. Dopo un lungo periodo di insegnamento nell’Università di Firenze, attualmente sono docente di Statistica Economica nell’Università Europea di Roma, dove ricopro anche il ruolo di Coordinatore del Corso di Studi triennale in Economia e Gestione Aziendale.

Anche l’Università Europea di Roma ha un adagio che richiama le parole di Yeats: «Prepariamo professionisti, formiamo persone». Un docente universitario è chiamato non solo a informare, ma anche, soprattutto, a formare. In fondo, è anche questa la ragione per la quale un Professore universitario è talora considerato un Maestro.

Le attività svolte in campo accademico e professionale mi hanno consentito di acquisire una notevole esperienza nel campo della valutazione delle attività di formazione proprie delle Università, con un’approfondita conoscenza delle problematiche organizzative connesse a tali attività.

Il mio impegno quotidiano – così come quello di tanti giovani e preparati Colleghi – è quello di mettere al servizio dell’Università Europea di Roma l’esperienza maturata, al fine di perfezionare costantemente l’offerta formativa e di offrire ai nostri studenti un ambiente accademico stimolante, creativo, dinamico ed altamente qualificato.

Il progetto formativo del Corso di Studi triennale in Economia e Gestione aziendale dell'Università Europea di Roma nasce in risposta all'esigenza sempre più sentita da istituzioni finanziarie, aziende pubbliche e private ed organismi internazionali, di giovani laureati con una formazione universitaria altamente qualificata ma allo stesso tempo versatile nelle discipline dell'economia e del management. Il corso si caratterizza per la ricerca di un bilanciamento efficace tra insegnamenti di base – economici, aziendali, giuridici e quantitativi - e l'apprendimento di competenze specialistiche e professionalizzanti.

Le attività didattiche sono strutturate in modo da sviluppare le capacità analitiche, di problem solving e team working, richieste ai laureati che vogliono inserirsi efficacemente in ruoli aziendali o consulenziali. Le metodologie di insegnamento sono fortemente interattive e partecipative. Simulazioni, Business Games e Business presentations sono strumenti costantemente utilizzati per allenare le abilità comunicative e relazionali degli studenti.

Testimonianze e visite aziendali rappresentano parte integrante dell'organizzazione dei corsi e consentono di affiancare allo studio teorico dei problemi aziendali l'osservazione diretta del funzionamento di imprese ed organizzazioni. I programmi di Social Responsibility e Talent Management, i corsi intensivi di Business English, gli stage internazionali, gli scambi culturali con istituzioni straniere, le internship presso enti ed imprese, i tirocini di orientamento, il servizio di tutoring e counseling personalizzato, mirano a costruire una coscienza sociale ed a sviluppare le potenzialità individuali degli studenti in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro.

“Un docente universitario è chiamato non solo a informare, ma anche, soprattutto, a formare”

Oggi anche nell'Università Italiana i tempi vanno cambiando: «o il merito o la morte», si direbbe. Sappiamo che la parola “merito” non è presente nella nostra Costituzione, se non indirettamente, nell'art. 34, laddove è scritto: «I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Un'Istituzione universitaria non deve solo accendere un fuoco, come dice il poeta Yeats, ma deve anche saper riconoscere e valorizzare il merito.

Pertanto, per riconoscere il merito ai neodiplomati con voto di 100 o 100 e lode all'esame di maturità, l'Università Europea di Roma offre loro la possibilità di iscriversi al Corso di Laurea triennale di Economia e Gestione Aziendale con una riduzione della retta universitaria del 100% (al netto della tassa di iscrizione e della tassa regionale).

■ Matilde Bini



L'obiettivo del giurista è il bene comune

Studiare Diritto significa essere a contatto con la realtà e con i problemi più concreti e attuali della vita sociale

Il Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università Europea di Roma ambisce a formare un professionista del diritto che possa contare non solo su una solida conoscenza del dato normativo nella complessità delle sue componenti nazionali e sovranazionali, ma anche su quelle capacità critiche, interpretative e argomentative, su quella familiarità con la novità e su quell'intuito per la prospettazione e la soluzione dei problemi giuridici che gli consentano di essere a proprio agio anche in contesti ordinamentali differenti e in costante trasformazione e negli spazi virtuali resi accessibili dallo sviluppo tecnologico.

“L'offerta formativa è particolarmente attenta al contesto internazionale e all'innovazione, senza peraltro trascurare il rigore metodologico e il dato operativo e casistico”

Per questo l'offerta formativa del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università Europea è particolarmente attenta al contesto internazionale e all'innovazione, senza peraltro trascurare il rigore metodologico e il dato operativo e casistico.

Ma oggi anche un percorso formativo di eccellenza non sarebbe forse ancora sufficiente a motivare la scelta di un giovane per lo studio del diritto.

Il Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università Europea ambisce perciò a offrire ai suoi studenti anche qualcosa di più e di altro. La possibilità di un confronto diretto e costante con accademici riconosciuti e apprezzati nelle comunità scientifiche di riferimento, ma anche, per gli insegnamenti più specifici e caratterizzanti, con professionisti che vivono quotidianamente la pratica del diritto, la particolare modalità seminariale di svolgimento delle attività didattiche, affiancate peraltro da laboratori ed esercitazioni, anche scritte, nonché, soprattutto per gli insegnamenti più impegnativi dei primi anni, da gruppi di studio assistito, dovrebbero consentire allo studente dell'Università Europea di superare agevolmente le difficoltà iniziali che lo studio universitario del diritto indubbiamente presenta,



Il Prof. Emanuele Bilotti
Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in
Giurisprudenza

ma anche di percepirlo fin da subito come un impegno coinvolgente, creativo e stimolante, costantemente a contatto con la realtà e con i problemi più concreti e attuali della vita sociale.

Ma c'è ancora dell'altro. Il Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università Europea rappresenta un *unicum* nel suo genere anche perché offre agli studenti un percorso completo di formazione umanistica, che, avvalendosi di un'esperienza consolidata, si propone di approfondire, in maniera semplice ed essenziale, le questioni centrali dell'essere, del conoscere e dell'agire della persona umana.

“La possibilità di un confronto diretto e costante con accademici riconosciuti e apprezzati nelle comunità scientifiche di riferimento”

Beninteso, non si tratta di un percorso privo di qualsiasi legame con la formazione professionale del giurista, e dunque di un ulteriore e inutile aggravio di lavoro per lo studente.

È piuttosto il modo per formare un professionista del diritto davvero autorevole, consapevole delle sue possibilità e del suo ruolo, del protagonismo insostituibile che è chiamato a svolgere nella società.

È un apporto formativo essenziale affinché il giurista sappia ricostruire intorno a sé quella credibilità di cui oggi c'è tanto bisogno perché egli possa offrire quello speciale contributo di progettualità che solo lui, con la serietà del suo impegno professionale, può e deve dare all'edificazione del bene comune.

■ Emanuele Bilotti



Storia, cultura e turismo: da Roma al Mondo

Le attività Post-Laurea dell'Università Europea di Roma

L'eccezionale patrimonio culturale di Roma, con le sue stratificazioni plurime e aperte ai valori del mondo intero, è un punto di partenza privilegiato per conoscere la storia del Cristianesimo e la storia dell'Europa. La nostra università rivolge un'attenzione peculiare a questo contesto, proponendo corsi tenuti da docenti ed esperti dell'Ambito di Storia, rivolti a professionisti, giovani neo diplomati e neolaureati, appassionati, studenti stranieri. Un corso di Alta Formazione universitaria per Guide Turistiche, arrivato ormai alla terza edizione, è stato creato con l'obiettivo di fornire una qualificazione di eccellenza ai professionisti che sono il primo biglietto da visita di Roma e dell'Italia, veri e propri ambasciatori del nostro patrimonio e della nostra cultura.

“L'obiettivo è fornire una qualificazione di eccellenza agli ambasciatori del nostro patrimonio e della nostra cultura”

Il progetto, rivolto ai laureati, è realizzato in collaborazione con associazioni professionali nazionali, con MIBACT, Provincia e Comune di Roma, Regione Lazio, Società Geografica Italiana, Musei Vaticani, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani, Italia Nostra, Museo Territoriale di Bolsena e diversi soggetti pubblici e privati che operano per il turismo e la sua valorizzazione.



La Prof.ssa Renata Salvarani
docente di Storia del Cristianesimo

A fianco e sotto: Il complesso della Basilica dei Santi Giovanni e Paolo al Celio



Ha lo scopo di erogare una formazione specializzata per le Guide Turistiche, gli operatori del turismo culturale e della didattica museale, figure chiave del sistema turistico italiano, anche in riferimento all'attuazione del DM 565 dell'11/12/2015.

Consente inoltre di acquisire metodi e strumenti per l'autoaggiornamento continuo e per l'inserimento in realtà territoriali diverse.

Si aggiunge il corso di perfezionamento e aggiornamento per Operatori della Valorizzazione del territorio, aperto anche ai diplomati. Ha l'obiettivo di formare professionisti competenti inseriti in realtà territoriali diverse, impegnati nel favorire l'interazione fra enti pubblici, aziende, consorzi di produttori tipici e musei, per una efficace promozione del patrimonio culturale diffuso anche in aree montane, periferiche e ancora marginali rispetto ai flussi turistici maggiori.

Il Master di secondo livello in Management delle Organizzazioni Turistiche, invece, ha un taglio aziendale. Ha l'obiettivo di aiutare i partecipanti a inserirsi con successo in aziende dei settori del turismo e dei servizi. Un percorso d'aula professionalizzante e uno stage disegnato su "misura" per ogni partecipante, garantiscono una corsia preferenziale per entrare nelle imprese.

L'80% dei nostri studenti ha già trovato un lavoro durante o subito dopo lo stage, grazie alla collaborazione con i partner del corso: Federalberghi Roma e Lazio, FIAVET Lazio, Confindustria Alberghi, Federturismo e Federeventi Lazio.

"L'eccezionale patrimonio culturale di Roma è un punto di partenza privilegiato per conoscere la storia del Cristianesimo e la storia dell'Europa"

Tutte le proposte legate a cultural heritage e turismo includono lezioni, testimonianze ed esercitazioni sulle nuove tecnologie e le digital humanities, tenendo ben presenti gli scenari critici ed operativi in cui si collocano le professionalità della valorizzazione e della comunicazione.

Dal prossimo anno accademico sarà proposto anche lo short programme in Humanities "Discovering Rome", che consente di avvicinarsi alla cultura dell'Europa nei luoghi più significativi e meno noti di Roma, incontrando studiosi, ricercatori, conservatori, protagonisti della città.

Gli appuntamenti hanno come oggetto i grandi temi della storia del Cristianesimo e dell'arte europea presentati attraverso capolavori, collezioni, giardini e spazi normalmente non aperti al grande pubblico.

Lo short programme permette di conoscere la Città Eterna in piccoli gruppi riservati, vivendo nei suoi spazi più ricchi di storia e più nascosti, incontrando le persone che li studiano, li conservano e sanno farli capire.

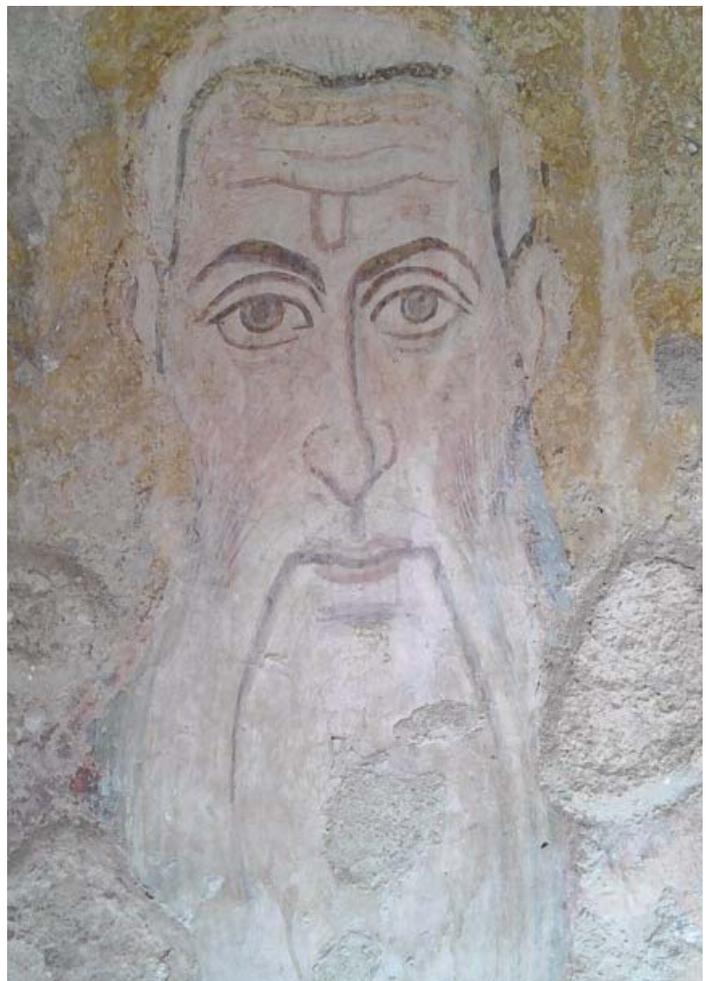
Il programma è articolato in dieci moduli a tema di dieci ore ciascuno, composti da una lezione teorica in università e da due lezioni esterne nei luoghi legati al tema (visite guidate, concerti, letture guidate del paesaggio, incontri con direttori e manager della cultura).

Ha come destinatari personale delle ambasciate e di aziende internazionali presenti a Roma, appassionati, studenti stranieri.

Si tiene fra dicembre e febbraio e, su richiesta, potrà essere replicato anche in altri periodi dell'anno. È possibile frequentare tutti i dieci moduli, oppure scegliere all'interno del programma uno o due moduli.

■ Renata Salvarani

Dipinto murale nel complesso di Santa Maria Antiqua ai Fori



Il teatro come laboratorio

Un'occasione per esplorare la nostra identità, i nostri rapporti con gli altri, le nostre reazioni, semplicemente giocando

Quando pensiamo al teatro, è probabile che ci vengano in mente cose come il sipario, gli attori, le luci, le parole e le emozioni che proviamo nell'assistere ad uno spettacolo.

È facile pensare al teatro come qualcosa di dedicato principalmente alla messa in scena e vicino ad altre arti come il cinema o la televisione: fatto da professionisti come attori e registi, per il grande pubblico. Forse lo leghiamo anche a qualcosa di datato, di noioso, di poco attuale. Ma tutte queste idee, così naturali per molti di noi, rappresentano solamente una piccolissima parte di cosa sia davvero il teatro.

Durante il '900, infatti, le attività teatrali si sono sviluppate come un laboratorio, cioè un modo di incontrare altre persone, spessissimo non professionisti, sotto la guida di esperti. In questa forma, il teatro ha cominciato ad uscire dai suoi luoghi tradizionali e a diffondersi nelle scuole, nei luoghi di lavoro, negli spazi ricreativi, nelle università.

Oggi siamo circondati da laboratori di attività teatrali: alcuni di questi gruppi non lavorano nemmeno direttamente per mettere in scena uno spettacolo, ma usano gli strumenti del teatro per altri scopi. Ma cosa offre il teatro al di là della messa in scena?



Il Prof. Riccardo Brunetti
Ricercatore di Psicologia



Luisa Fabriziani

Per rispondere dobbiamo capire innanzitutto che i meccanismi teatrali sono sia qualcosa di estremamente vicino a quello che ci accade durante la vita quotidiana, sia qualcosa che ci permette di fare delle esperienze fuori dal comune, extraquotidiane. Gli strumenti teatrali offrono così la possibilità di esplorare la nostra identità, i nostri rapporti con gli altri, le nostre reazioni, semplicemente giocando. Non a caso, in alcune lingue, per dire recitare si dice letteralmente giocare.

Il teatro offre quindi l'opportunità di partecipare ad una sorta di simulazione di vita, in un contesto inclusivo, senza giudizi.



“Il teatro è molto più di uno spettacolo”

Anche il nostro Ateneo ha sempre reputato prezioso offrire la possibilità agli studenti di partecipare ad un laboratorio teatrale gratuitamente. Ma il teatro come laboratorio è andato oltre e, nella sua declinazione sociale, è stato portato con successo anche in luoghi meno accessibili: centri diurni, centri di assistenza per la disabilità, carceri. In ognuno di questi, il teatro ha offerto il mezzo per una riabilitazione, risocializzazione e in alcuni casi un contributo terapeutico.

L'Università Europea di Roma ha ora deciso di allargare la sua offerta formativa offrendo un percorso post lauream rivolto a chi desidera imparare a condurre gruppi di teatro sociale, cioè di attività teatrali in luoghi non “teatrali”, per utenze di diverso tipo. Il Corso di Perfezionamento “Teatro Sociale – Training for Trainers” si rivolge a persone che desiderano usare le potenzialità dello strumento performativo con il bisogno, il disagio, la liminalità. Perché il teatro è molto più di uno spettacolo.

■ Riccardo Brunetti

Cuoco per passione

Intervista a Emanuele Ubaldi, cuoco della caffetteria dell'Università Europea di Roma

"L'umiltà e il senso di sacrificio sono alla base di questo mestiere"

L'Università Europea di Roma ha scelto di dedicare un'attenzione particolare al tema dell'alimentazione. Per questa ragione ha affidato la sua caffetteria a Pedevilla, un'azienda con più di quarant'anni di esperienza nel settore e standard qualitativi molto elevati.

Ne parliamo con il cuoco Emanuele Ubaldi, un artista della cucina innamorato del proprio lavoro.

Innanzitutto presentati! Raccontaci di te.

Ho 33 anni, sono sposato ed ho due figli. La cucina è sempre stata la mia passione, sin da piccolo.

Col crescere, la curiosità di sperimentare e la voglia di migliorare mi hanno portato a lavorare presso hotel di prestigio 5 stelle, tra i quali Hotel Exedra, Hotel Bernini Bristol, Grand Hotel Saint Regis e all'estero, più precisamente in Svizzera.

Da quanti anni fai il cuoco e da quanto lavori per Pedevilla?

Faccio il cuoco da 18 anni. La mia prima esperienza lavorativa è stata a 14 anni, presso l'Hotel Borghesiana. Nel 2009 ho avuto il piacere di entrare nella realtà "Pedevilla".

Che cosa ti piace cucinare di più?

I piatti che preferisco cucinare sono i secondi e i dessert, perché a mio parere sono quelli in cui si mette più creatività.

Qual è il tuo piatto preferito?

Il mio piatto preferito non poteva che essere un secondo: carne rossa alla brace. Al sapore di una bella bistecca uniamo un buon vino e il calore della famiglia...cosa c'è di meglio?

C'è qualcosa che proprio non sopporti in cucina?

Non sopporto il "sentirsi arrivati"... Sono del parere che non si finisce mai di imparare. L'umiltà e il senso di sacrificio sono alla base di questo mestiere.



Emanuele Ubaldi
Cuoco di Pedevilla Spa
presso l'Università Europea di
Roma



Come si sono evoluti i gusti dei clienti delle caffetterie dove hai lavorato?

Il cliente attuale è molto più attento a ciò che mangia. C'è una ricerca accurata del mangiare sano e la Pedevilla rappresenta l'eccellenza nell'utilizzo di materie prime di ottima qualità.

Che cosa non va proprio più e che cosa va sempre?

La cucina "grassa" non è più amata dal cliente. Prende invece sempre più piede la cucina orientale e l'utilizzo delle spezie.

Ti capita di ascoltare i commenti dei clienti "in diretta"?

Il nostro lavoro ci permette di stare a contatto con il cliente, perché le lavorazioni principali vengono effettuate di mattina. Questo ci permette in tempo reale di apprendere: umore, consigli ed eventuali miglioramenti da apportare. L'obiettivo principale della Pedevilla è prendersi cura del cliente nel momento della pausa.

Che cosa hai trovato di diverso qui all'Università Europea di Roma rispetto ai precedenti incarichi?

Una clientela prevalentemente giovanile, che a differenza dei coetanei è molto esigente ed attenta ai dettagli.

Sono più esigenti gli studenti, i professori o i collaboratori dell'Università?

Gli studenti.

L'evento per cui hai cucinato per il maggior numero di persone?

Un convegno al Ministero dell'Agricoltura per 3000 persone.

Il tuo sogno nel cassetto?

Organizzare un banchetto per il Papa.

Un'ultima domanda: quali sono le tue passioni?

Oltre alla cucina ho una grande passione per la pesca.

■ intervista a cura di Marco Brotto Rizzo

“Il mio sogno nel cassetto: organizzare un banchetto per il Papa”



La ricerca è un gioco di squadra

Docenti, ricercatori e studenti sono mossi da una "forza forte", che spinge ad immaginare una società inclusiva, nel rispetto di un sistema di valori radicato e profondo

L'immaginazione, amava ripetere George Bernard Shaw, è l'inizio della creazione. Le persone immaginano quello che desiderano, poi vogliono quello che immaginano e alla fine creano quello che vogliono.

Queste parole possono sembrare lontane e i relativi passaggi distanti. Fatto sta che all'Università Europea di Roma tornano in mente.

Non saprei dire se nella nostra giovane Università la ricerca proceda consapevolmente in questo modo. E' certo, però, che docenti, ricercatori e studenti sono mossi da una "forza forte", che li/ci spinge a immaginare, desiderare e volere, ciascuno con i propri strumenti, una società inclusiva, accessibile e sostenibile, fatta di "persone", nel rispetto di un sistema di valori radicato e profondo. Né saprei concludere se siamo in grado di creare quello che vogliamo, per dirla insieme al noto drammaturgo.

"Le persone immaginano quello che desiderano, poi vogliono quello che immaginano e alla fine creano quello che vogliono"

Allora lascio che a parlare siano due esempi, l'uno sui risultati conseguiti, l'altro sulle sfide che ci attendono.

Esempio numero uno. Negli scorsi mesi la nostra piccola grande Università ha partecipato ai "Dialoghi sulla sostenibilità", progetto coordinato dagli Atenei del Lazio per promuovere il dialogo tra Università e saperi diversi proprio sul tema della inclusività.

Il nostro ruolo è stato attivo, propositivo, a tutto tondo. Il risultato è stato invidiabile, frutto di un autentico gioco di squadra, costruito nel tempo dal e nel Dipartimento di Scienze Umane.

Prova ne sia il progetto di ricerca di rilevanza nazionale (PRIN) che si è appena concluso e a cui hanno partecipato sette atenei italiani, con UER capofila. Si è trattato di un progetto finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) per una ricerca dalle ambizioni scientifiche e dai risultati concreti, non casualmente dedicato alle società inclusive.

La Prof.ssa Valeria Falce, Ordinario di Diritto dell'Economia UER





Esempio numero due. Tra i prossimi obiettivi c'è quello di alimentare un circuito sempre più virtuoso, uno scambio interattivo e dinamico tra ricerca e lavoro.

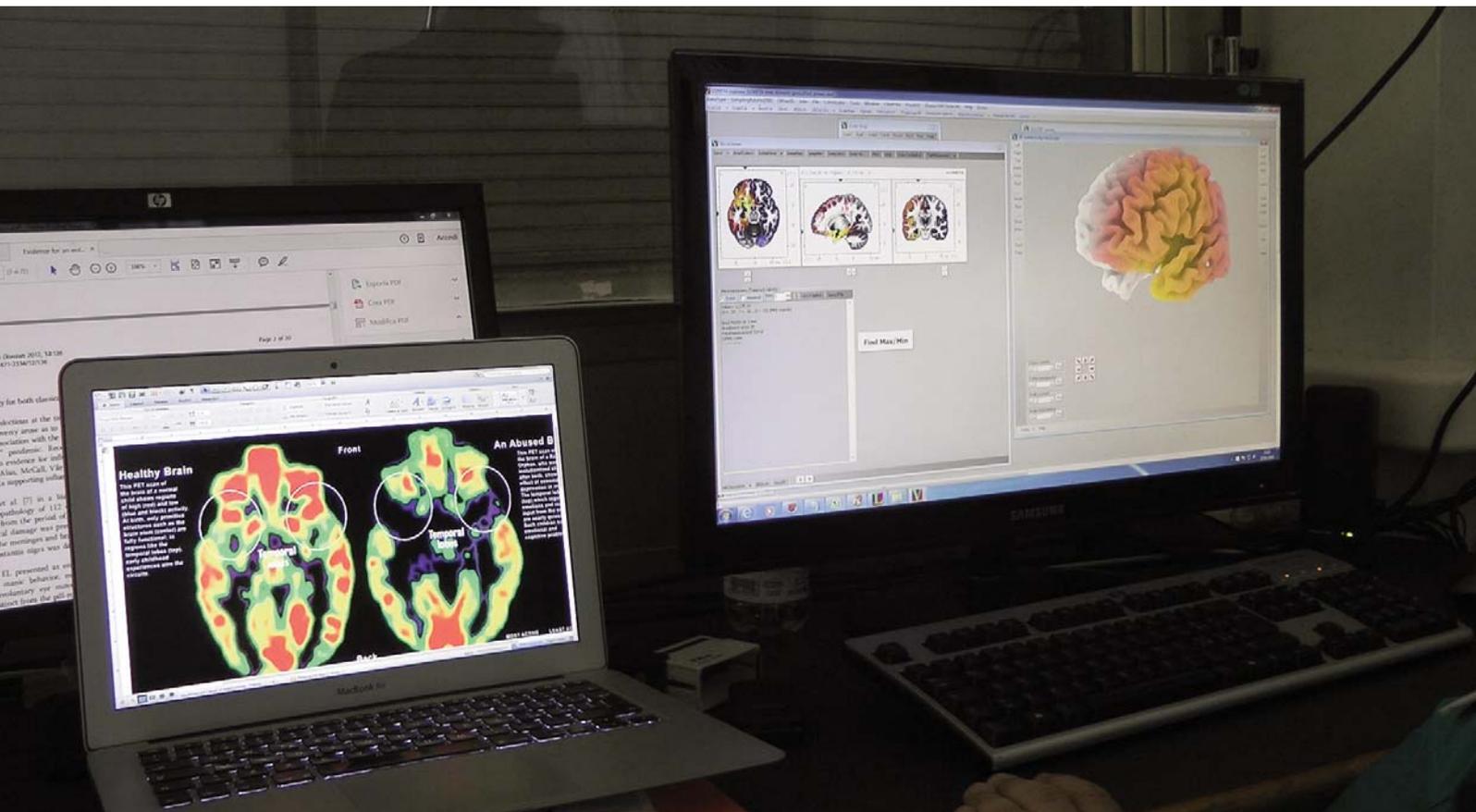
Come? Intanto, attraverso Convenzioni con imprese e Istituzioni (appena firmate quelle con le Authorities, rispettivamente di Concorrenza e Comunicazioni, col MISE, con la Presidenza del Consiglio), che, grazie a stage e tirocini contribuiscano a formare dei veri "professionisti". E soprattutto gettando le basi di corsi di studio, di specializzazione e perfezionamento, nonché di master da svolgere anche in modalità elearning insieme ad imprese leading e Istituzioni.

Ravvicinare chi lavora all'Università e proiettare chi studia verso il futuro, consentendo agli uni e agli altri di cogliere appieno le opportunità della quarta rivoluzione industriale. E' questo, si potrebbe dire, quello che vogliamo e che ci impegniamo a costruire.

Insomma, George Bernard Shaw aveva ragione e la ricerca all'UER ne è la prova!

■ Valeria Falce

"Ravvicinare chi lavora all'Università e proiettare chi studia verso il futuro"



SOSTIENICI

Cerchiamo persone e aziende per condividere il nostro cammino di crescita.



Aiutaci a crescere ancora affiancando il tuo nome o il marchio della tua azienda ai nostri progetti di partnership. Potrai:

- Finanziare una borsa di studio a tuo nome per uno studente meritevole
- Sponsorizzare eventi e convegni
- Sostenere progetti di ricerca
- Fare donazioni e lasciti finalizzati a progetti mirati

Le donazioni all'Università godono di benefici fiscale

Per informazioni:

annita.didonato@unier.it - Cell.: 3351235140

www.universitàeuropeadiroma.it



**UNIVERSITÀ
EUROPEA
DI ROMA**